

ERT



Peter Stein
**CRISI
DI NERVI**

Tre atti unici di Anton Čechov

regia Peter Stein
assistente alla regia Carlo Bellamio
scene Ferdinand Woegerbauer
costumi Anna Maria Heinreich
luci Andrea Violato
produzione Tieffe Teatro e Quirino srl

L'orso

con Maddalena Crippa, Sergio Basile,
Alessandro Sampaoli

I danni del tabacco

con Gianluigi Fogacci

La domanda di matrimonio

con Alessandro Averone, Sergio Basile,
Emilia Scatigno

foto Tommaso Le Pera

Durata 100 minuti

Peter Stein ha vinto il Premio Le Maschere 2024
per la regia

Lo spettacolo ha debuttato a maggio 2024
al Teatro Biondo di Palermo



ACCESSIBILITÀ

La replica di domenica 23 febbraio alle ore 16 è *audiodescritta* per gli spettatori non vedenti e ipovedenti, grazie alla collaborazione con Centro Diego Fabbri di Forlì e al sostegno di BCC Romagnolo, nell'ambito del Progetto Teatro No Limits.

*«Non m'interessa
rincorrere la modernità,
preferisco mettere in scena
l'essenza umana».*

Peter Stein

Peter Stein, regista tedesco che ha segnato la storia del panorama teatrale negli anni Settanta, torna a uno dei suoi autori di riferimento, il drammaturgo russo Anton Čechov, confrontandosi con tre atti unici scritti dall'autore a fine Ottocento e ispirati alla commedia francese e al vaudeville.

I protagonisti di queste tre brevi pièce sono tutti affetti da crisi di nervi, attacchi isterici o finiscono per litigare: ne *L'orso* la vedova Elena Ivanovna Popova non vuole pagare le cambiali che l'ex ufficiale di artiglieria Smirnov deve riscuotere. La discussione fra i due degenera in una sfida a duello che finisce però con una proposta di matrimonio.



Unico personaggio de *I danni del tabacco* è Ivan Ivanovič Njuchin, marito della direttrice di una scuola di musica e di un collegio femminile dove deve tenere una conferenza sugli effetti negativi del tabacco, sebbene egli stesso sia fumatore. Fra starnuti e attacchi d'asma, Njuchin approfitta dell'assenza della moglie per parlare alla platea dei loro problemi coniugali, arrivando a strapparsi di dosso il frac e a calpestarlo. Ma alla fine della conferenza, lo indossa nuovamente come se nulla fosse e chiede al pubblico di riferire che la conferenza ha avuto luogo.

Nell'ultimo atto, *La domanda di matrimonio*, il futuro sposo, per timidezza e altre difficoltà fisiche, non riesce a porre la fatidica domanda all'amata e anzi inizia a litigare con lei che a sua volta ribatte e viene assalita da un attacco isterico quando lui cade svenuto per un attacco di ipocondria.



APPUNTI DI LAVORO

**Note di regia
di Peter Stein**

Gli atti unici di Čechov, scritti tra il 1884 e il 1891, sono stati rappresentati in tutto il mondo. Ispirati alla commedia francese e al vaudeville, molto popolari in Francia all'epoca di Čechov, sono stati fonte di ispirazione e studio per attori e scrittori di teatro e hanno divertito intere generazioni di spettatori di tutte le lingue. Dopo

l'insuccesso delle sue prime due opere, il giovane Čechov giurò di non scrivere mai più per il teatro drammatico e decise di dedicarsi esclusivamente ai vaudeville. Questa circostanza ci ha regalato una serie di atti unici, pieni di sarcasmo, di comicità paradossale, di stravagante assurdità e di folle crudeltà, e che a loro volta sono diventati il terreno fertile per l'esperienza e la preparazione delle grandi opere della maturità dell'autore.

Nelle tre opere esemplari che presentiamo, i personaggi di volta in volta si fanno prendere da crisi di nervi, si ammalano, sono preda di attacchi isterici o litigano in continuazione fra loro.

L'estrema comicità, l'exasperazione e gli eccessi di crudeltà utilizzati dall'autore, possono funzionare soltanto se accompagnati da un sottofondo realistico e psicologicamente giustificato. Comunque si tratta pur sempre di opere di Čechov. Sono questi i presupposti su cui gli attori hanno dovuto lavorare. Speriamo di averlo fatto con successo.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Sorprende e commuove Peter Stein. [...] qui ha la solidità di non ingegnarsi nelle grandi regie della sua carriera per concentrarsi sugli attori [...] mettono in gioco mestiere, fisicità, recitazione, sparando gag, tormentoni, tic nervosi e il piacere di giocare in squadra l'indescrivibile misto di scenate e affetto, di rude e gentile, di opportunismo e complicità in cui – ci dice Čechov – franano mogli e mariti».

Anna Bandettini
la Repubblica

«Anton Čechov definiva i suoi atti unici ‘schiocchezze’, e il grande regista Peter Stein nello spettacolo *Crisi di nervi* [...] le ha rese appuntite, grottesche, psicologiche e veritiere. [...] Uno spettacolo meravigliosamente giocato sulle debolezze degli uomini e che svela come diceva Beckett, che ‘niente è più comico dell’infelicità’».

Magda Poli
Corriere della Sera

«Si ride nel constatare l’amarezza di un decadimento borghese che celebra l’effimero e ci si confronta sul presente, una condizione che pone ancora una volta Čechov tra i principali drammaturghi di ogni tempo e luogo e Peter Stein un suo grande esegeta».

Claudio Elli

«Le crisi di nervi del titolo alludono all’instabilità emotiva di tutti i protagonisti, ma anche al momento in cui esplodono desideri inespressi, idiosincrasie irrisolvibili o insoddisfazioni represses. Stein sa dare luce e respiro alla verve di Čechov e a quella degli attori, facendoci capire perfettamente perché il drammaturgo russo è un autore ancora tanto moderno e su cui la polvere non si posa».

Elena Scolari
PAC – Pane e Acqua Culture



BIOGRAFIE

Peter Stein è considerato uno tra i più importanti artefici del teatro tedesco ed europeo nella seconda metà del Novecento, in particolare nel grande impeto creativo degli anni Settanta, per aver realizzato progetti monumentali e spesso in spazi inconsueti.

Nel 1998 riceve il premio Goethe della città di Francoforte. Nel 2000 realizza una messinscena integrale delle due versioni del *Faust* di Goethe e, nel 2008 in Italia, *I Demoni* da Dostoevskij prodotto da Tieffe Teatro Milano, un kolossal di 12 ore con cui ha vinto il Premio Ubu nel 2009. Ha realizzato versioni innovative di testi classici e moderni in tutta Europa, da Botho Strauss a Peter Handke.

Tra i numerosi riconoscimenti: lo Schillerpreis di Mannheim, il Goethepreis di Frankfurt am Main, l'Erasmuspreis di Amsterdam, il Theaterpreis di Berlino, l'Eschilo d'oro dell'Istituto per il Dramma Antico di Siracusa, il Premio Stanislavskij di Mosca, il Festspielpreis di Zurigo, il Prix Europe pour le Théâtre, il Premio Le Maschere del Teatro Italiano.

È Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres e Chevalier de la Legion d'Honneur, nonché Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Ha ricevuto la laurea honoris causa dalle Università di Edimburgo, Valenciennes, Salisburgo, Roma, Atene, Jena e Toronto.

Maddalena Crippa, attrice versatile e poliedrica, a 17 anni è stata scoperta e voluta dal regista Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano per *Il campiello* di Goldoni, che l'avvia a una carriera internazionale con registi come Luigi Squarzina, Antoine Vitez, Luca Ronconi, Robert Carsen e Peter Stein, suo marito da molti anni.

Ha interpretato con uguale successo i più grandi personaggi femminili del teatro classico (Lady Macbeth, Nora, Medea, Elena Andreevna, Penthesilea) e contemporaneo. Riceve nel 1994 la Maschera d'Argento come miglior attrice e nel 2004 il prestigioso Premio Duse.

Accanto alla predilezione per i grandi ruoli della scena, da Medea a Madre Coraggio, da Fedra a Pentesilea, Maddalena Crippa porta avanti da anni il suo lavoro nella musica e nel canto: è stata interprete dell'*Opera da tre soldi* di Brecht-Weill, del *Pierrot Lunaire* di Schönberg, come del teatro canzone di Giorgio Gaber.

Gianluigi Fogacci, attore e regista, si è formato alla Bottega teatrale di Vittorio Gassman e ha lavorato con i maggiori registi teatrali italiani. Sul palcoscenico è stato diretto da registi come Peter Stein, Vittorio Gassman, Luca Ronconi. Per il cinema ha lavorato con Marco Bellocchio (*Il Principe di Homburg*), con Enrico Maria Salerno (*Disperatamente Giulia*) e Gianpaolo Tesconi (*Onora il padre*).

Alessandro Averone, attore e regista è stato diretto, fra gli altri, da Maurizio Scaparro, Gigi Proietti, Walter Le Moli, Gigi Dall'Aglio, Leo Muscato, Peter Stein. Ha alle spalle una lunga collaborazione con il Teatro Due di Parma, il ruolo di protagonista nel film di Giacomo Battiato *Max & Hélène*, diverse regie teatrali e anche due riconoscimenti: il Premio della Critica ANCT vinto nel 2013 e il Premio Le maschere del Teatro come miglior attore emergente 2015.

Sergio Basile, diplomato in recitazione presso la “Bottega Teatrale” di Firenze diretta da Vittorio Gassman e Giorgio Albertazzi, da più di quarant’anni è attivo sulle scene italiane come attore accanto ai più prestigiosi interpreti della scena nazionale e internazionale: Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Enrico Maria Salerno, Glauco Mauri, Jerzy Stuhr, Irene Papas, Flavio Bucci, Giulio Brogi, Franco Branciaroli. In ruoli anche da protagonista, e nelle più importanti compagnie teatrali private e pubbliche, è stato diretto da registi come: Luigi Squarzina, Gianfranco De Bosio, Mario Missiroli, Franco Zeffirelli, Egisto Marcucci, Memè Perlini, Roberto Guicciardini, Giovanni Testori, Sergio Fantoni, Pietro Carriglio, Cesare Lievi. Incontra Peter Stein nel 2016 in un seminario su Pinter avente ad oggetto *Il compleanno* e *L’anniversario*. All’attività di attore affianca quella di regista e di docente di recitazione, con una specializzazione per la recitazione in versi, presso importanti istituzioni pubbliche e private.

Alessandro Sampaoli inizia il suo percorso attoriale alla scuola di teatro Quelli di Grock, per poi lavorare con la compagnia in numerose produzioni tra le quali *Caos*,

Officina Pinocchio, La clé du Chapiteau. Approfondisce i suoi studi seguendo stages con Danio Manfredini, Emma Dante, Peter Stein, Jurij Alschitz, Dominique de Fazio, Serena Sinigaglia per la quale interpreta Ettore nel suo spettacolo *Troiane* di Euripide. Tra le ultime presenze sul palcoscenico: *La Muta di Portici*, regia Emma Dante; *Giulietta e Romeo*, regia Alexander Zeldin; *Ithaque* regia Jean Louis Martinelli; *Il compleanno*, regia di Peter Stein. Al cinema recita, tra gli altri, in: *L'amore ritrovato*, regia Carlo Mazzacurati; *La rivincita di Natale*, regia Pupi Avati; *Bar Sport*, regia Massimo Martelli; *Solo un padre*, regia Luca Lucini; *El Alamein*, regia Enzo Monteleone. In televisione è stato per otto stagioni uno dei protagonisti di *Camera Cafè*.

Emilia Scatigno, diplomata presso il Teatro Stabile del Veneto, nel 2019 è stata selezionata per il laboratorio di Peter Stein su *Platonov* di Čechov, avviando una collaborazione che l'ha portata a lavorare in diverse sue produzioni. Nel 2022 ha recitato ne *Il compleanno* di Harold Pinter, diretto da Stein, spettacolo riproposto nel 2023 alla 40^a edizione del Festival Internazionale di Teatro di Almada. Nel 2024 è tra i protagonisti di *Crisi di nervi*, tre atti unici di Čechov messi in scena con la regia di Stein.

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com

Emilia Romagna
Teatro Fondazione

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti